



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

## RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

I resti archeologici fino ad oggi individuati nel tratto fluviale del Centa adiacente il centro urbano di Albenga, e che si diramano sotto la riva destra del fiume, costituiscono la sola testimonianza oggi visibile dell'antica città di *Albingaunum*, il cui impianto d'età romana coincide con l'attuale centro storico. Tali resti, in gran parte venuti in luce a partire dal 1910, quando fu allargato l'alveo del Centa, appartengono ad un preciso momento della storia di Albenga quando, nel clima di pace e di prosperità seguito alla fondazione dell'Impero, la città cominciò ad espandersi verso sud al di fuori delle mura repubblicane, occupando interamente la breve piana alluvionale esistente tra la città antica e le pendici collinari del "Monte", ai margini della quale, in località Vadino, è forse localizzabile il porto di *Albingaunum*. L'ubicazione dell'anfiteatro di Albenga e di numerosi monumenti funerari al di là della piana, sulle le pendici del "Monte", lungo il tracciato della *via Iulia Augusta*, dimostra infatti chiaramente come, a partire da una certa fase della sua vita, la città si estendesse a tutta la zona oggi occupata dall'alveo del Centa e dall'area adiacente la sua riva destra.

Solo successivamente, nel grave clima di instabilità politica e militare seguito al tramonto dell'Impero, la città si contrasse nuovamente all'interno di quello che era stato il perimetro del municipio repubblicano, coincidente con l'attuale centro storico. In fine, il quartiere meridionale di età imperiale, lasciato ormai al di fuori delle mura tardo antiche, nel corso del XIII secolo fu parzialmente invaso dalle acque del Centa, che fino ad allora scorreva a nord della città.

I resti archeologici fino ad oggi individuati nell'alveo del Centa, ed estesi in parte nel sottosuolo della sua riva di destra, oltre ad alcune muraglie, di incerta interpretazione, comprendono:

- un probabile edificio termale contraddistinto da più vani, uno dei quali absidato, su cui si impostano i ruderi della chiesa medievale di San Clemente a tre absidi. Il complesso, da cui proviene un torso virile in marmo di buona qualità, è connesso ad una imponente scalinata, lunga almeno 25 metri, che dava probabilmente accesso ad un edificio monumentale (Tav. 1, n. 1).
- due tratti di un muro, per una lunghezza complessiva di 170 metri circa, disposti in senso longitudinale rispetto al fiume. Vi si connettono resti di selciato e di altre costruzioni. L'estremità a valle del muro si innesta su una larga platea, un tempo lastricata (Tav. 1, n. 2);
  - otto pilastri in blocchetti di pietra legati con malta, pertinenti un acquedotto. Si allineano ad una distanza di circa m 3.40 l'uno dall'altro ed hanno in media dimensioni di m. 1.60 per 1.25, salvo uno di essi, che è formato da due corpi separati uniti obliquamente in modo da modificare l'orientamento dell'acquedotto. I pilastri hanno una attorno una risega di circa cm 20 (Tav. 1, n. 3);
- due tratti di mura caratterizzate da contrafforti interni, spesse m 2 circa e disposte in modo da formare un angolo quasi retto (Tav. 1, n. 4);
- un complesso di recinti funerari appartenenti alla necropoli meridionale di *Albingaunum*. Fra questi si distinguono: a) un sistema di costruzioni a pianta rettangolare connesse fra di loro, contenenti alcune inumazioni (Tav. 1, n. 5), b) un recinto rettangolare (Tav. 1, n. 6) ed uno poligonale con tombe ad incinerazione (Tav. 1, n. 7).

Le osservazioni di carattere topografico già fatte, oltre all'accertata presenza, oltre la riva destra, di strutture archeologiche - in particolare delle tombe a recinto e del complesso delle presunte terme e della chiesa di San Clemente - rende probante l'ipotesi che tutta l'area adiacente la riva

destra, tra la strada sopraelevata Albenga-Alassio ed il ponte stradale tra Piazza del Popolo e Vadino, per una fascia di almeno 25 metri dal ciglio superiore dell'attuale riva, come indicato nelle allegate planimetrie (Tavole 1 e 2), rivesta importante interesse archeologico ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 1089/1939.

Si ritiene pertanto necessario procedere al vincolo ex art.1 L.1089/1939 dell'area in questione al fine di garantirne l'integrità e la conservazione, impedendo che le operazioni di manutenzione e sistemazione del letto fluviale e dei suoi argini possano arrecarvi danno.

Dott. Bruno Massabò  
Archeologo Direttore

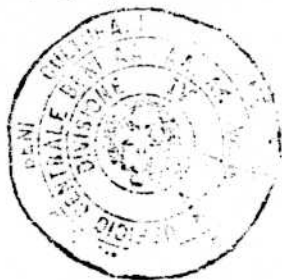
Visto: Il Soprintendente Reggente  
Dott. Giuseppina Spadea

*Giuseppina Spadea*

*Massabò*

#### BIBLIOGRAFIA:

- Lamboglia N., *Per l'archeologia di Albingaunum*, Albenga, 1934, pp.59-63;  
*idem*, *Resti romani nell'alveo del Centa*, in *Bollettino della R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria - Sezione Ingauna ed Intemelio*, Albenga, 1936, pp.339-348;  
*idem*, *Liguria romana*, 1939, p.137 ss.;  
*idem*, *Scoperte nell'alveo del Centa*, in *Rivista Ingauna ed Intemelio*, 1947, p.30;  
*idem*, *Scavi fluviali ad Albenga*, in *Rivista Ingauna ed Intemelio*, 1952, pp.26 e 27;  
*idem*, *Nuove tombe scoperte nell'alveo del Centa*, in *Rivista Ingauna ed Intemelio*, 1955, pp.88 e 89;  
*idem*, *Enciclopedia dell'Arte Antica*, s.v. Albenga;  
Spadea G., *ibidem*, II Supp. 1971-1994, s.v. Albenga;  
*eadem*, *Albenga-Note di topografia*, in *Archeologia in Liguria*, III, Genova, 1987 (ed. 1990), p.436 ss.



ROMA li 16 GIU. 1995

IL DIRETTORE GENERALE  
F.to M. Cerio



COPIA CONFORME ORIGINALE

Antonio Darsi  
Op. Amm. vo

Sig. Sindaco Comune di Albenga

MODULARIO  
B.C.A. - 5

DA Restituire  
alla Soprintendenza



COPIA CONFORME ORIGINALE

MOD. 5  
Antonio Garo  
Op. Amm. vo

# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ~~ARCHITETTONICI~~, ARCHITETTONICI,  
ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI - DIVISIONE IV

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge 01.06.1939, n.1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

VISTO il D.L.vo 03.02.1993, n.29 e successive modifiche;

RITENUTO che gli immobili siti in provincia di Savona, Comune di Albenga, segnati in Catasto al Fg. 22, pp. 43p., 267p., 258p., 268p., 286p., 285, 44p., 40p., 284p., e al Fg. 18, pp. 218, 219, 220p., 214, 384, 385, 215p., 213p., 606p., 539p., 560p., 204, 418p., 202p., come dall'unita planimetria catastale, hanno interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione;

VISTI gli Artt. 1 e 3 della Legge 1.6.1939, n.1089;

## D E C R E T A :

ART.1 : Gli immobili, individuati nella premessa e descritti nelle allegate planimetria catastale e relazione, sono dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1.6.1939 n. 1089, e vengono, quindi, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica allegate fanno parte integrante del presente decreto che sara' notificato in via amministrativa, agli interessati individuati nelle relate di notifica e al Comune di Albenga.

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria esso verra', quindi, trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avra' efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

ISTITUTO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
MINISTERO DELLA CULTURA  
SEDE: VIALE DELLA VITTORIA, 150 - 00187 ROMA



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Avverso il presente decreto e' ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti al T.A.R. del Lazio, secondo le modalita' di cui alla Legge 6.12.1971 n.1034, ovvero e' ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li' **16 GIU. 1995**

MC/nc



IL DIRETTORE GENERALE

**F.to M. Serio**



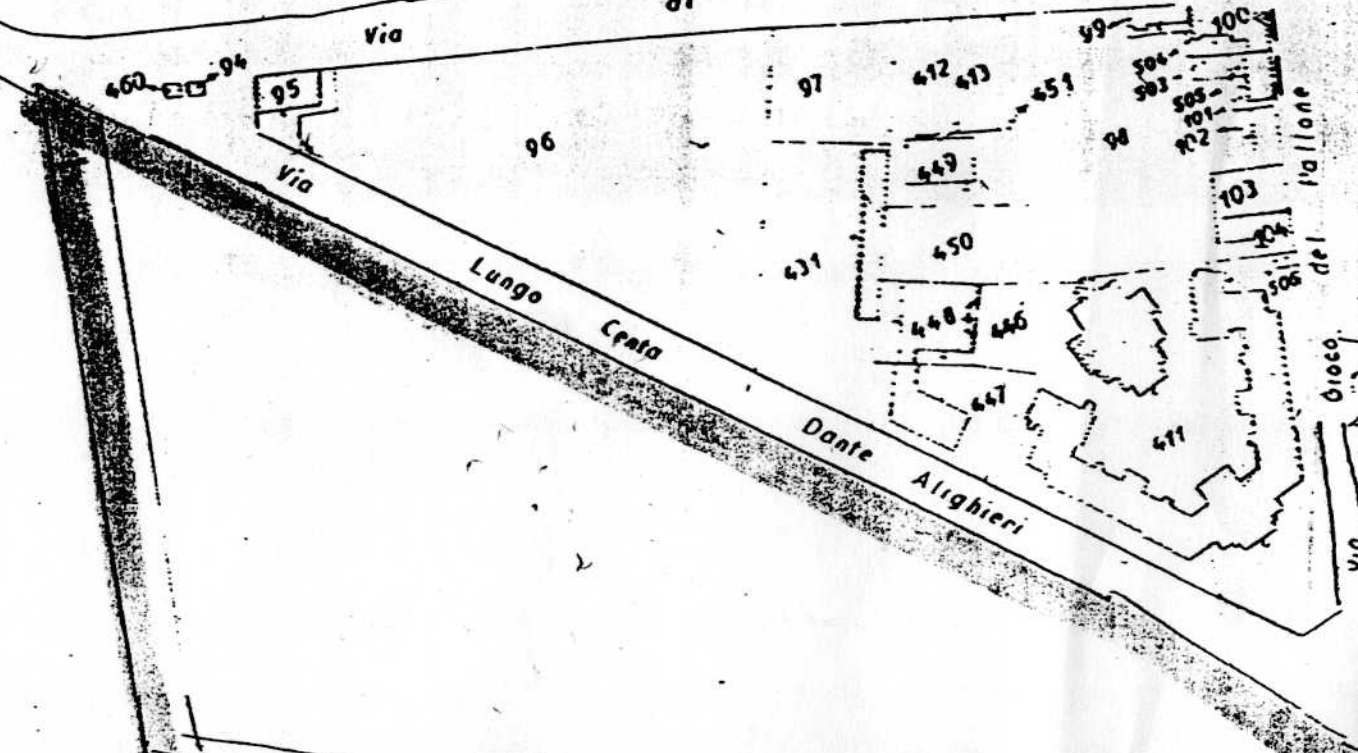
COPIA CONFORME ORIGINALE

Antonio D'Arco  
Op. Arch. 1/0

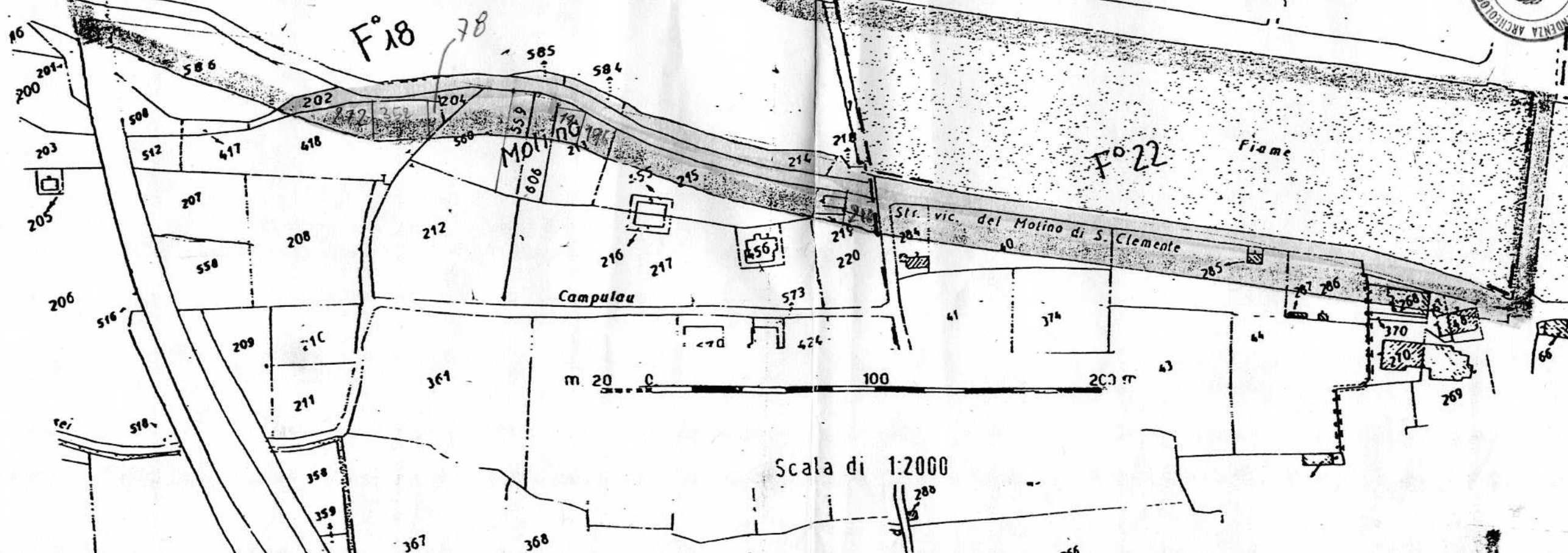
TRASCRITTO

FINALE LIGURE

31/10/95



F O G L I O 19



F° 18 78

F° 22

m. 20 0 100 200 m

Scala di 1:2000



SOPRINTENDENTE REGGENTE  
Giuseppina Spadea  
Fot. G. Marale